

Utopia

Nomadi

Utopia aveva una sorella maggiore
che si chiamava Verit? senza errore
lanciava spesso un aquilone nel vento
su cui era scritto libert? con l'accento.

Le due sorelle trascorrevano il tempo
senza fermarsi mai neppure un momento
avvinse sempre quel aquilone
senza sapere, sapere ragione.

Ma troppo deboli le braccia delle fate
e troppo fini quelle dita delicate
strapp? la fune il forte vento quel giorno
e l'aquilone pi? non fece ritorno.

Quell'incidente cancellò la magia
le due sorelle separaron la via,
Utopia and? per il mondo a cercare
e Verit? gi? si pensava a sposare.

La Verit? si sposava col Tempo
anche Utopia fu invitata all'evento,
"Non ti sposare resta libera che tedi
guarda che le parole son seni!"

"E parole sono seni hai ragione
ma per fiorire non? gi? la stagione".
"Il tuo non? un matrimonio d'affetto
ti peser? questa casa e quel letto."

Mentre Utopia andava via allegramente
perch? vedeva il futuro presente
Verit? a capo chino sussurrava
"Stai confondendo il desiderio e il destino".

E l'animo corse come fa un torrente
cambiando segno tra passato e presente,
Utopia ogni notte un uomo amava
ed all'alba lo abbandonava.

Per verit? a quanto si dice
il matrimonio non fu mai felice
il Tempo non? un marito ideale
avaro vecchio ed anche brutale.

Ma infondo infondo qualcosa ne ha avuto
con tanti (mille)* amanti lo ha reso cornuto
ed alla fine dell'infedelt?
ha avuto l'eredit?.

Mentre Utopia che non ha un padrone
ne ha centomila senza alcuna ragione
resta da sempre a vagare nel prato,
ma l'aquilone non l'ha pi? trovato.

* Nella versione cantata ai periodi di Augusto veniva cantato "...con MILLE

amanti l'ha reso cornuto...", poi per? con l'avvento di Danilo si? rivisto i
l testo modificandolo in "... con TANTI amanti l'ha reso cornuto...".